

della Commissione, come ultima sentenza, ultimo giudizio portato sulle petizioni medesime, verrebbe comunicato dai giornali al paese ed agli interessati, e così non si farebbe vedere che in certo qual modo noi manchiamo al galateo.

Se l'onorevole presidente crede che il regolamento nel suo silenzio al riguardo gli vieti ciò, io presento la seguente risoluzione, la quale toglierebbe ogni dubbio:

« La Camera delibera che la Presidenza proclami in seduta pubblica le conclusioni sulle petizioni, a misura che le vengono trasmesse dalla Giunta; riservandosi di discutere soltanto quelle per le quali si fa richiesta da uno o più deputati fra quindici giorni decorrenti dal dì in cui se ne riferisce il pronunciato. »

DI SAN DONATO. Pregherei l'onorevole Morelli a voler rimandare queste sue osservazioni alla prossima discussione che avremo alla Camera sul regolamento; io trovo che sono osservazioni giustissime le sue e lo pregherei a non pregiudicarle oggi. Il modo col quale funziona la Commissione delle petizioni, non certo per opera sua, non può durare; ed il regolamento merita anche da questa parte un serio esame.

In quanto al rapporto che il deputato Morelli vorrebbe che si facesse sulle petizioni, a modo di quello che si fa per le elezioni, questo non potrebbe avvenire altrimenti senonchè in forza di un nuovo regolamento della Camera. Ecco perchè prego l'onorevole Morelli a rimandare a quell'occasione la sua proposta.

PRESIDENTE. Onorevole Morelli, le osservazioni messe innanzi dall'onorevole San Donato, presidente della Commissione, sono giustissime.

Ella ha sollevato delle questioni che non possono essere trattate e risolte se non in occasione della revisione del nostro regolamento interno.

Mi permetta inoltre di farle osservare che ella non ha posto ben mente a quanto venne da me detto sul numero delle petizioni a riferire quando ha accennato che ve ne sono più migliaia in ritardo. Come ebbi occasione di far rilevare l'altro giorno, in risposta all'onorevole Nicotera, moltissime petizioni sono inviate alle Commissioni incaricate dell'esame dei progetti di legge a cui le medesime si riferiscono, cosicchè si può dire che queste petizioni sono esaurite. Quelle invece che debbono essere discusse direttamente dalla Camera, non ascendono che a poche centinaia.

Debbo poi far notare che i signori deputati sono stati informati delle conclusioni proposte sulle petizioni a riferire; che anzi ciascun di loro avendone gli elenchi sotto gli occhi, può immediatamente prendere cognizione delle petizioni sulle quali è pronta la relazione. Quanto poi al metodo a seguire perchè l'esito delle medesime venga a conoscersi dai petenti e dal pubblico, la Presidenza si è sempre attenuta alle norme vigenti, cioè di partecipare loro il voto della Camera appena è stato emesso.

Se vi sono altre proposte da farsi al riguardo,

avranno sede più opportuna nella discussione che avrà luogo sulla revisione del nostro regolamento.

ASPRONI. Io vorrei che la Presidenza facesse al Ministero memoria delle deliberazioni più volte ripetute dalla Camera, per le quali era imposto ai ministri che delle petizioni loro rinviate dovessero rendere conto.

PRESIDENTE. Onorevole Asproni, non sono molti giorni che io ho comunicato alla Camera parecchie lettere di ministri che si riferivano appunto a petizioni loro inviate.

Prego l'onorevole Asproni a credere che la Presidenza si occupa di questo; e che qualora accadesse che qualche onorevole nostro collega riputasse di dover richiamare l'attenzione della Presidenza sopra l'esito d'una petizione inviata al Ministero, essa si farebbe premura di sollecitare l'opportuna risposta dal rispettivo ministro.

REGA, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera intorno alla petizione segnata col numero 11,426.

I municipi di Castel di Sangro, Civitaluparella, Villa Santa Maria Montelapiano, Rosello, Pescopennataro, Buonanotte, Borello, Pennadomo, Quadri, Fallo, e Roio del Sangro della provincia di Abruzzo Citeriore reclamano perchè sia sollecitamente costruita una strada rotabile nella valle del Sangro, a senso del progetto dell'ingegnere Ciancio.

Riferisco pure intorno alla petizione 11,434, che ha un obbiettivo medesimo.

Con questa petizione le Giunte municipali di Sant'Angelo del Pesco, Castel del Giudice, San Pietro Avellana, Bomba, Monteferrante e Colledimezzo domandano pure che sia costruita la medesima strada.

La Giunta delle petizioni ha preso in esame queste rimostranze ed ha osservato che già una parte di questa strada è in costruzione, e che la continuazione della medesima è stata presa in considerazione dal ministro dei lavori pubblici, avendo già presentato alla Camera un progetto di legge per essere autorizzato a fare questa spesa. Perlochè, senza prendere altra risoluzione sul proposito, propone l'invio di queste petizioni agli archivi, perchè sieno tenute presenti allorchè questo progetto verrà in discussione.

DE CARO. Siccome il Comitato ha già nominato la Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge, presentato dall'onorevole ministro dei lavori pubblici per la costruzione di nuove strade nelle provincie meridionali, e siccome fra l'elenco di esse strade, come diceva l'onorevole relatore, sono pure comprese quelle di cui parlano le petizioni che si discutono, io proporrei che, invece di rimandarle agli archivi, giusta la proposta della Commissione, venissero inviate a detta Commissione, affinchè le tenga presenti nella disamina del progetto di legge e riferisca alla Camera intorno ad esse assieme al precitato progetto.

REGA, relatore. Quando la Giunta delle petizioni venne in questo temperamento non era neanche nomi-